

Dopo la veglia pasquale, domenica mattina il raduno al cimitero di Novara, per l'annuncio di Resurrezione

# Dopo le tenebre la luce della Pasqua

Suggestivo e coinvolgente l'appuntamento centrale del programma di "Passio" svoltosi presso la grande scultura realizzata da Gabrielli e donata alla città



Tre momenti della mattina di Pasqua a Novara, l'annuncio di Resurrezione presso il sepolcro realizzato da Gabrielli, la processione verso il convento di San Nazzaro e l'assemblea riunita per la Messa

Rivivere nella memoria il mattino di Pasqua di circa duemila anni fa.

A questo invito, momento centrale del programma di Passio, hanno risposto i novaresi che si sono radunati domenica mattina alle prime luci dell'alba all'ingresso del cimitero monumentale di Novara, per celebrare l'Annuncio della Pasqua nel luogo dei sepolcri, là dove da qualche giorno era stata collocata la grande scultura in polistirolo realizzata da Luciano Gabrielli rappresentante l'Angelo della Resurrezione presso il sepolcro vuoto, che l'artista ha donato alla città e che rimarrà allestito presso l'ingresso del cimitero anche oltre le festività pasquali.

E' qui che è cominciata la celebrazione, con l'arrivo al sepolcro delle tre giovani che come Maria di Màgdala, Giovanna e Maria di Giacomo, «il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato» (Vangelo di Luca, 24,1).

Vestite di abiti candidi, tre giovani donne, nella memoria di quel gesto di pietà verso Gesù, si recano nel luogo dei sepolcri. Nelle loro mani un mazzo di fiori e i tre oli consacrati nella Messa crismale del Giovedì Santo.

Di grande suggestione il gioco di luci, che sul far del mattino faceva trapelare dal-

## PARTECIPATA LA VIA CRUCIS DEL VENERDÌ SANTO A NOVARA

### Da sette chiese sulla via della Croce



I fedeli riuniti in piazza Duomo per la processione del Venerdì santo e la lettura del Vangelo sotto la riproduzione del polittico del Ferrari

«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Tu sei lontano dalla mia salvezza». Le parole del Salmo 21, pregato da Gesù appeso alla croce, hanno risuonato nella notte del Venerdì Santo in sette chiese del centro di Novara, richiamo simbolico alle sette chiese cui il Cristo, nel libro dell'Apocalisse, si rivolge all'intera sua Chiesa.

Da qui sette processioni, nel buio della notte illuminato solo dalle flebile luce delle torce, si sono snodate verso piazza

Duomo, per incontrarsi ai piedi della parete affrescata, dipinta da Gaudenzio Ferrari, che riassume in ventun riquadri la vita di Cristo fino alla crocifissione, intenso commento visivo alle parole del Vangelo con cui si è aperta la celebrazione.

Buio l'interno della cattedrale, illuminato solo dalla luce delle torce dei fedeli e dal corpo dell'antico Cristo ligneo sovrastante l'altare; il coro intanto intona i canti della Passione.

Le pesanti porte della cattedrale si spalcano infine sul quadriportico illuminato a giorno, mostrando l'ingresso del battistero, in cui i fedeli si radunano in silenzio, come in pellegrinaggio, immergendosi simbolicamente nel luogo che è simbolo della morte in Cristo e della resurrezione in Lui, celebrata nella notte del sabato con la veglia pasquale in attesa del gioioso annuncio del mattino di Pasqua, nel luogo dei sepolcri della città.

l'interno del sepolcro aperto una luce chiara, abbagliante, proiettata all'esterno fino a raggiungere il cielo. Poi l'an-

uncio di gioia dell'Angelo: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto" (Luca 24,5-6).

Nel luogo della sconfitta umana più radicale, laddove ciascuno - con la malattia, la debolezza degli anni che pas-

sano o con un tragico e inaspettato evento - è destinato a giungere, nella povertà del proprio fragile corpo, il risor-

gere della vita diffonde il messaggio della speranza più radicale.

La commozione è forte e la fine pioggia primaverile aumenta il fascino del momento.

Poi la processione si avvia verso il parco della Vittoria e il convento di San Nazzaro. Nel silenzio del mattino squilli di trombe e canti ritmati dalla chitarra annunciano la vittoria di Gesù sulla morte.

L'assemblea si sposta quindi all'interno della chiesa, dove l'altare è addobbato a festa per ricordare il giardino della sepoltura e della resurrezione raccontato dal Vangelo di Giovanni (Giovanni 20,1-18), letto nella liturgia della Parola, che a sua volta richiama il giardino di Eden e la condizione originaria di comunione con Dio, che la risurrezione di Cristo consente di ritrovare a chi si affida alla sua sequela.

"Cristo è risorto!", "Sì, è veramente risorto!", con questo inno di gioia al termine della celebrazione eucaristica ci si scambia l'abbraccio di pace, gli auguri e l'impegno ad andare ad annunciare la buona novella a tutto il mondo, testimoni di amore, di gioia, di speranza.

v.b.

## Gli ultimi appuntamenti, poi la chiusura con Jesus Christ Superstar

Fino al 3 maggio ancora mostre, spettacoli e concerti di musica sacra

Dopo le celebrazioni pasquali, momento centrale di Passio, il programma si avvia verso la conclusione con l'ultima serie di appuntamenti.

Ricordiamo intanto la mostra «Una sofferenza che crea comunione e speranza», curata dall'associazione Noi come voi di Galliate e allestita fino al 30 aprile nel salone Santa Marta di Omegna.

Questo sabato, alle 21, al Sacro Monte di Domodossola è in programma un concerto di brani pasquali a cura della cappella musicale del Sacro Monte Calvario.

Sempre questo sabato, alle 21, nella chiesa collegiata di Varallo Sesia, la Golliwogg Brass & la Corale Dellapina eseguiranno il «Gloria a quattro voci» per solisti, coro



I giovani dell'Anffas che si esibiranno il 30 aprile a Domodossola e, a destra, una foto di scena del Jesus Christ Superstar



e orchestra di ottoni di A. Valdi.

Venerdì 28 aprile doppio appuntamento con il critico

cinematografico Bruno Fornara, che presso la Casa della Resistenza di Fondotoce terrà un incontro pubblico,

alle 9 e alle 21, dal titolo «Passione dell'uomo e passione di Cristo».

Dal 29 aprile al 3 maggio

(orari 9-12 e 15-18), nella biblioteca civica di Varallo Sesia sarà esposto il plastico del Sacro Monte, con dise-

gni e realizzazioni multimediali a cura dei ragazzi e dei giovani delle scuole medie e superiori.

Domenica 30 aprile, alle 16, presso il teatro Galletti di Domodossola, un gruppo di artisti dell'Anffas sarà protagonista di uno spettacolo di musica, canti e teatro dal titolo «Il disabile: soggetto, testimone e... "attore" della Passione di Dio»

Chiusura mercoledì 3 maggio, al teatro Coccia con un classico del musical, il «Jesus Christ Superstar» di Webber nella rotata versione della compagnia teatrale «La Goccia»: prenotazione obbligatoria e gratuita presso il teatro Coccia (orari 11-12,30 e 15-18)

v.b.